



Maschio adulto

Il Gallo di Giava o Gallo verde di giungla (*Gallus varius*), è uno dei quattro galli selvatici, ed è sicuramente, almeno in ambito europeo, il meno allevato di questi "fantastici quattro". È originario dell'arcipelago Indonesiano, dove è presente in diverse isole fra cui Giava, Bali, Lombok ecc.

In questi territori il suo areale di distribuzione spesso si sovrappone a quello del Gallo dorato di giungla (*Gallus bankiva*); le popolazioni rimangono, però, ben distinte e non sono descritte ibridazioni in natura.

Spesso le popolazioni locali accoppiano il Gallo di Giava con il pollo domestico dando origine a un ibrido chiamato "bekisar". Particolarmente apprezzato per le sue caratteristiche canore, questo gallo emette un canto monosillabico lungo e protratto tanto che

vengono fatte delle vere e proprie gare di canto con relative scommesse, e alcuni di questi soggetti raggiungono un discreto valore economico. I pescatori locali usano tradizionalmente issare in gabbie di bambù questi galli sull'albero delle loro imbarcazioni usandoli come sirene per mantenere i contatti sonori fra le varie barche.

Il territorio naturale di distribuzione del Gallo di Giava è molto esteso e vario. È presente in zone costiere a livello del mare e in zone montagnose fino a 2.000 metri di altitudine.

Si ciba di insetti, frutta, piante erbacee, cereali selvatici e spesso sconfinava alla ricerca di cibo nei campi coltivati.

Il maschio presenta una caratteristica cresta unita, non dentata, rossa nel bordo e azzurra alla base, un



Femmina adulta.



Giovani riproduttori a novembre 2012

solo bargiglio centrale molto sviluppato, rosso, azzurro alla base e con una banda gialla accesa verso il collo. Testa e coda sono nere con sfumature verdi e blu. Sulle ali sono evidenti striature rossastre. La femmina presenta il corpo marrone scuro con striature nere sulle ali e sulla coda.

Raggiunge la maturità sessuale al secondo anno, è monogamo e depone delle uova bianche con dimensioni che ricordano quella delle uova di gallinella bantam; la durata dell'incubazione è di 21 giorni.

Esperienze di allevamento

Era da qualche anno che avevo intenzione di allevare questa specie ed ho affidato la ricerca ad un mio amico allevatore austriaco che ha tantissima esperienza e che stimo molto. Questo perché non volevo acquistare i soggetti da un commerciante ma direttamente da un serio allevatore. Dopo qualche tempo quest'amico mi ha indicato un allevatore del Nord della Germania. Quando ho preso contatto con questo signore, non aveva disponibilità ma mi sono accordato con lui per acquistare due coppie l'autunno successivo.

Sono andato a prendere queste due coppie a Novembre 2012. Arrivato a casa, ho collocato i quattro



Coppia formata da maschio adulto e femmina di un'anno.

soggetti in una voliera coibentata con policarbonato alveolare in cui ho messo una stufa che entrava in funzione quando la temperatura scendeva sotto i dieci gradi.

Gli uccelli si sono dimostrati da subito attivi, vitali e relativamente calmi.

Li ho alimentati con un mangime pellettato per fagiani cui ho giornalmente aggiunto mele, uvetta, qualche gheriglio di noci, fagioli lessati e piselli crudi scongelati.

Dopo sette giorni ho avuto la prima spiacevole sorpresa: ho trovato morta una delle due femmine senza che avessi notato nei giorni precedenti alcun segno di sofferenza. La gallina era in ottimo stato di nutrizione, del cibo era presente nel gozzo, la cloaca era pulita, non erano apparentemente presenti segni di trauma.

Volevo a tutti i costi scoprire cosa era successo. Non fidandomi dell'obiettività di un mio esame autoptico, ho portato la carcassa alla Patologia Aviare dell'Università di Veterinaria di Milano, dove vado tutte le



Maschio adulto



Femmina di un anno

volte che ho un problema, confidando sull'infinita disponibilità e pazienza del prof. Daniele Gallazzi che è stato mio relatore alla tesi di laurea e del mio ex compagno e amico dott. Guido Grilli.

La gallina presentava un quadro emorragico diffuso, sangue non coagulato era presente in diversi distretti, non c'erano dubbi, aveva ingerito del rodenticida. Non potevo crederci, avevo messo le esche in un posto protetto a più di 10 metri dalla voliera, ma per il roditore il richiamo di un rifugio caldo era stato troppo forte e aveva pensato di portarsi delle scorte di cibo nella sua nuova calda tana.

Tutti e tre i soggetti sono convissuti insieme senza inconvenienti fino a marzo della primavera successiva quando ho lasciato la gallina superstite con il gallo più sviluppato e ho isolato l'altro.

Ho cercato di recuperare un'altra femmina nata nel 2012 e, dopo un lungo passa parola, ho trovato una gallina da un commerciante spagnolo, questo sog-



In primo piano pulcino di varius in secondo di lafayette



Pulcini di pochi giorni

getto però già all'arrivo non si presentava in perfetta salute e dopo pochi giorni è deceduto.

La fretta e la voglia di sostituire la femmina morta sono state preponderanti rispetto a scelte più razionali e ragionate: spesso queste decisioni impulsive sono dominanti quando siamo presi dalle nostre passioni.

Nell'estate 2013 i maschi hanno acquistato la livrea da adulti ad eccezione della cresta che solo quest'anno, dopo che i galli hanno raggiunto la piena maturità sessuale, ha raggiunto il suo massimo sviluppo di forma e colore.

Alla fine di ottobre del 2013, ho acquistato dallo stesso allevatore tedesco due giovani femmine.



Uova di Gallo di Giava

Quando sono arrivate, erano appena più che pulcini, ma, anche se erano così piccole, non hanno avuto problemi.

Ho lasciato insieme le due giovani galline in una voliera riscaldata fino a fine marzo di quest'anno, quando una mattina ho trovato una delle due femmine aggredita quasi a morte dalla sorella.

Ho messo la giovane femmina dominante con il maschio adulto rimasto spaiato.

La gallina picchiata si è completamente ripresa, anche se ancora oggi a distanza di cinque mesi è evi-

Primi soggetti nati quest'anno. In primo piano femmina e in secondo piano maschio.



dente una cicatrice sulla nuca.

L'allevatore tedesco mi aveva raccomandato di mantenere il Gallus Varius in monogamia perché, a differenza degli altri galli selvatici che non hanno problemi a essere allevati in regime di poligamia, in questa specie c'è competizione fra le femmine e la gallina dominante uccide le altre conspecifiche.

Non credevo che questi problemi si potessero manifestare in soggetti così giovani, in età prepubere e in assenza del maschio.

Il 6 aprile di quest'anno, senza aver notato nessun segno di corteggiamento, ho trovato sul pavimento il primo uovo; ho appeso quindi un nido alla parete della voliera, soluzione questa che si è dimostrata subito gradita dalla gallina e dove ha deposto tutte le successive uova.

La gallina ha deposto a giorni alterni cinque uova, ha poi ripetuto, in modo abbastanza regolare, cicli di deposizione di 4-6 uova intervallati da periodi di circa dieci giorni di riposo. Ad oggi 23 luglio 2014 ha deposto in totale 26 uova.

Ho incubato le prime uova, metà sotto una gallinella nana e metà in un'incubatrice Grumbach.

Dopo sette giorni, alla speratura, tutte le uova incubate sono risultate feconde.

La maggior parte dei pulcini dopo 21 giorni di cova, sono regolarmente usciti dall'uovo senza nessuna significativa differenza fra quelle incubate artificialmente e quelle covate dalla chioccia. Per questa ragione ho incubato le successive uova in incubatrice, evitando i rischi di abbandono del nido o di rottura delle uova.

E' cambiata però la fertilità delle uova che era stata ottima per le prime uova deposte, discreta in seguito e nulla nelle ultime dieci uova.

Ho allevato tutti i pulcini artificialmente con l'ausilio di una lampada riscaldante, fornendo loro mangime per fagianotti prestarter.

Tutti i soggetti non hanno avuto problemi di appasta-

mento e sono regolarmente cresciuti.

I primi problemi si sono verificati circa a tre settimane d'età quando, improvvisamente, ho trovato morto uno dei primi soggetti nati; il pulcinotto si presentava in ottimo stato di nutrizione, solo la zona cloacale era leggermente imbrattata da feci molli. L'esame coprologico delle feci e del contenuto intestinale presentava una modesta infestazione da coccidi, anche se a livelli apparentemente non in grado di essere la causa del decesso. Dopo pochi giorni ho perso allo stesso modo altri due soggetti. Ho contattato l'allevatore tedesco per avere un parere sull'accaduto, il quale mi ha consigliato di fornire giornalmente ai pulcini fin dalla schiusa, delle ortiche frullate.

Ho fatto un trattamento anticoccidico e ho fornito le ortiche; non so quale reale importanza dare a questi trattamenti ma da quando li ho adottati, non ho avuto più perdite per questo motivo.

All'inizio di luglio ho perso gli ultimi due pulcini nati per uno stupido incidente. Avevo collocato i due soggetti insieme a tre pulcini di Roul roul in una gabbia riscaldata da una lampada a infrarossi che è bruciata in una notte di temporale. La temperatura si è abbassata considerevolmente e al mattino ho trovato tutti i cinque pulcini morti.

A oggi ho cinque pulcinotti e proprio ieri ho messo l'anello ai due più grossi, che si sono rilevati essere un maschio e una femmina.

Spero in futuro, sfruttando l'esperienza fatta, di non commettere gli stessi errori.

(foto di Massimo Amboini)

Particolare della cresta del gallo

